

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Capo del Dipartimento fusione dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile-ENEA e referente dell’Associazione Euratom-Enea, ing. Aldo Pizzuto, nell’ambito dell’esame dello Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell’UE al progetto ITER riformato (COM(2017) 319)	119
--	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l’erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. C. 3792 Baldelli (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4596</i>)	119
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea e della direttiva (UE) 2015/1535 che prevede una procedura d’informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell’informazione. Atto n. 459 (<i>Seguito esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	121
ALLEGATO (<i>Proposta di parere</i>)	123

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 ottobre 2017.

Audizione del Capo del Dipartimento fusione dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile-ENEA e referente dell’Associazione Euratom-Enea, ing. Aldo Pizzuto, nell’ambito dell’esame dello Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell’UE al progetto ITER riformato (COM(2017) 319).

L’audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Martedì 17 ottobre 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 14.25.

**Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l’erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.
C. 3792 Baldelli.**

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4596).

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 luglio 2017.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, comunica che, in data 12 settembre 2017, è stata assegnata alla X Commissione la proposta di legge Allasia C. 4596 che, vertendo sulla stessa materia, sarà esaminata congiuntamente alla proposta di legge Baldelli C. 3792.

Ricorda altresì che lo scorso 3 ottobre si è concluso il ciclo di audizioni e che

sono state acquisite le memorie richieste ai soggetti segnalati dai gruppi, ad eccezione di quella di Acquirente Unico che, più volte sollecitato, non ha ancora fatto pervenire la sua nota di approfondimento.

Lorenzo BECATTINI (PD), *relatore*, nel sottolineare preliminarmente il rilevante contributo di approfondimento offerto alla Commissione dai soggetti intervenuti in audizione (Autorità per il mercato e la concorrenza, Aiget, Anigas, Elettricità futura, Utilitalia, associazioni dei consumatori) e dalle note inviate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico e da associazioni di consumatori, esprime rammarico per il fatto che il fatto che Acquirente Unico non abbia ritenuto di intervenire in audizione né di fornire un contributo scritto. Sul piano dei contenuti evidenzia come nel corso delle audizioni siano emerse alcune questioni rilevanti che attengono essenzialmente al funzionamento del servizio di fatturazione che interessa la filiera di tutti i soggetti dai distributori ai venditori. Sottolinea che dalle audizioni è emerso un grande divario tecnologico tra i contatori elettrici, idrici e del gas. I contatori elettrici consentono infatti nella quasi totalità dei casi la telelettura, mentre nel settore del gas la percentuale di installazione dei cosiddetti *smart metering* è ancora molto bassa in termini percentuali. Al riguardo, ricorda che vi è una prescrizione dell'AEEGSI affinché entro il 31 dicembre 2018 sia installato il 50 per cento dei nuovi contatori. Rileva inoltre che il settore idrico presenta le maggiori criticità sul versante della fatturazione perché è rientrato nell'ambito delle competenze dell'Autorità soltanto nel 2013. A fronte di queste situazioni diverse, ritiene si potrebbe prevedere una applicazione graduale della riduzione della prescrizione dei conguagli. Altra questione rilevante emersa dalle audizioni e che dovrebbe essere meglio definita nel provvedimento è quella relativa all'autolettura. In particolare, per quanto riguarda i contatori del gas spesso ubicati all'interno delle case, la rilevazione della misura da parte del distributore comporta

alcune difficoltà. Si potrà pertanto prevedere, nelle forme ritenute opportune, un sistema incentivante per gli utenti che periodicamente trasmettono l'autolettura al venditore. A seguito dell'abbinamento della proposta di legge Allasia C. 4596, chiede alla presidenza e ai colleghi di individuare le modalità più opportune per proseguire nell'esame dei provvedimenti.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ritiene che si potrebbe nominare un Comitato ristretto al fine di elaborare un testo condiviso da sottoporre successivamente al lavoro emendativo.

Davide CRIPPA (M5S), nel condividere la proposta del presidente di costituire un Comitato ristretto, sottolinea ancora una volta che il proprio gruppo non presenterà una autonoma proposta di legge non ritenendo opportuno rivendicare ai singoli gruppi un tema ampiamente condiviso. Dichiara di condividere le considerazioni svolte dal relatore in merito alla possibilità di incentivazione per favorire il meccanismo dell'autolettura. Ritiene opportuno sottolineare quanto evidenziato in audizione dall'Autorità *antitrust* che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una responsabilizzazione a carico dei distributori nella comunicazione dei dati di consumo. Stigmatizza quindi la decisione assunta da Acquirente Unico, braccio operativo di GSE, di non intervenire in audizione presso la Commissione in quanto sarebbe stato necessario approfondire il funzionamento del Sistema Informativo Integrato al fine di comprendere dove si inceppa il meccanismo della trasmissione dei dati tra distributore e venditore. Auspica quindi che l'iter del provvedimento proceda speditamente al fine di approvare entro la fine legislatura un provvedimento molto atteso dai consumatori, diversamente da quanto indicato nella nota trasmessa dall'AEEGSI che giudica alquanto insoddisfacente.

Gianluca BENAMATI (PD), nel sottolineare l'opportunità di prevedere una disciplina transitoria che potrà essere supe-

rata dalla diffusione dei contatori intelligenti, ritiene opportuno avere un chiarimento in merito al Sistema Informativo Integrato che tuttavia, a suo avviso, non ha diretta connessione con le proposte di legge in esame. Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, ritiene che, se l'obiettivo comune è quello di giungere rapidamente all'adozione di un testo da sottoporre al lavoro emendativo, non sia necessario nominare un Comitato ristretto. Rileva che il relatore potrebbe elaborare un testo che potrà essere adottato dalla Commissione per fissare rapidamente il termine per la presentazione degli emendamenti.

Simone BALDELLI (FI-PdL) segnala preliminarmente di essere stato informato dal collega Allasia che avrebbe ritirato la sua proposta di legge abbinata nella seduta odierna.

Condivide le considerazioni del collega Crippa in merito alla nota trasmessa dall'AEEGSI e alla mancata disponibilità di Acquirente Unico di fornire un contributo ai lavori della Commissione. Nel sottolineare positivamente gli esiti dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, auspica che l'esame del provvedimento possa procedere celermente anche nel corso della sessione di bilancio, trattandosi di norme non aventi conseguenze di carattere finanziario. Ritiene infine che, terminata questa prima fase di esame in sede referente e considerata l'ampia condivisione del provvedimento da parte di tutti i gruppi, acquisito l'assenso del Governo, si possa procedere all'approvazione del testo in sede legislativa.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, considerato l'orientamento emerso nel corso del dibattito, ritiene che si possa proseguire l'esame in sede referente e invita il relatore ad elaborare un testo unificato delle proposte di legge in esame o a proporre l'adozione di un testo base sul quale fissare il termine per la presentazione degli emendamenti.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea la necessità di procedere celermente nell'esame

al fine di chiedere il trasferimento del provvedimento in sede legislativa.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 17 ottobre 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea e della direttiva (UE) 2015/1535 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione.

Atto n. 459.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 28 settembre 2017.

Lorenzo BECATTINI (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato*) con una condizione volta a prevedere che le comunicazioni dell'Unità centrale di notifica all'amministrazione che ha trasmesso il progetto di regola tecnica siano inviate anche al Ministro per i rapporti con il Parlamento che, entro quindici giorni dalla ricezione, le trasmette alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica. Ciò per consentire al Parlamento di disporre tempestivamente di un quadro aggiornato di tutti i progetti di regole tecniche comunicati dal Governo alle istituzioni europee, e non solo di

quelli contenuti all'interno di progetti di legge o disegni di legge, al fine di valutare eventuali interventi legislativi. La proposta di parere reca altresì un'osservazione che contempla la possibilità di una relazione annuale al Parlamento che illustri l'utilizzo da parte di UNI e CEI delle somme ricevute a titolo di contri-

buto da parte del Ministero dello sviluppo economico.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea e della direttiva (UE) 2015/1535 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione. Atto n. 459.

PROPOSTA DI PARERE

La X Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 1025/2012 alla direttiva (UE) 2015/2012 (AG. n. 459);

premesso che:

lo schema di decreto legislativo è stato predisposto in attuazione della delega prevista dall'articolo 8 della legge di delegazione europea 2015 il quale dà mandato al Governo di provvedere all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012 e della direttiva UE 2015/1535;

secondo l'analisi di impatto della regolazione (AIR) effettuata dal Governo, tra gli obiettivi più specifici ed immediati dello schema di decreto vi sono quelli di aggiornare, semplificare e razionalizzare le disposizioni concernenti il finanziamento degli organismi nazionali di normazione italiani, per garantire la possibilità di adempiere agli obblighi posti a loro carico dalle norme in questione, nonché di aggiornare e chiarire il quadro normativo nazionale, con particolare riferimento alle autorità e amministrazioni nazionali competenti sia relativamente alla procedura di comunicazione delle regole tecniche allo stadio di progetto, sia relativamente alla vigilanza sugli organismi nazionali di normazione italiani;

il regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea, che ha semplificato e adeguato il quadro normativo previgente in materia non richiede recepimento, ma solo misure di attuazione essendo direttamente applicabile nell'ordinamento dei singoli Stati a decorrere dal 1° gennaio 2013;

l'obiettivo principale della normazione consiste nel definire specifiche tecniche o qualitative volontarie alle quali prodotti, processo di produzione o servizi possono conformarsi; la normazione può riguardare le diverse categorie o le diverse dimensioni di un particolare prodotto o specifiche tecniche in mercati di prodotti o di servizi in cui la compatibilità o l'interoperabilità con altri sistemi sono essenziali;

la normazione europea contribuisce a promuovere la competitività delle imprese agevolando in particolare la libera circolazione dei beni e dei servizi, l'interoperabilità delle reti, i mezzi di comunicazione, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, svolgendo un ruolo sempre più importante nel mercato interno e nell'ambito del commercio internazionale;

come sottolineato nella Relazione illustrativa, è indispensabile che la Commissione europea disponga, prima dell'adozione di disposizioni tecniche nazionali, delle necessarie informazioni utili a valutare le condizioni per assicurare il buon funzionamento del mercato interno fon-

dato sulla libera circolazione delle merci può essere ostacolato dalla presenza di regolamentazioni tecniche specifiche di singoli Stati;

il Ministero dello sviluppo economico, attraverso la propria Unità centrale di notifica, rimane organo tecnico volto a garantire il corretto svolgimento della procedura come punto di contatto unico nazionale con la Commissione e gli altri Stati membri dell'Unione europea;

preso atto del parere favorevole espresso nella seduta del 5 ottobre 2017 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

sottolineato che:

all'articolo 1, comma 1, lettera *i*), capoverso « ART. 5-*bis* », con riferimento agli adempimenti delle amministrazioni pubbliche italiane ai fini dell'adozione di regole tecniche, il Ministero dello sviluppo economico, attraverso la propria unità centrale di notifica, rappresenta l'organo tecnico strumentale a garantire il corretto svolgimento della procedura come punto di contatto unico nazionale per la Commissione europea e gli altri Stati membri dell'Unione europea;

all'articolo 1, comma 1, lettera *m*), capoverso « ART. 8 », relativo al contributo agli organismi nazionali di normazione italiani da parte del Ministero dello sviluppo economico si prevede un contributo annuo determinato forfettariamente nei limiti delle disponibilità di cui al comma 2 del medesimo articolo, suddiviso in misura pari al 67 per cento di tali disponibilità per l'UNI-Ente nazionale italiano di unificazione, e al 33 per cento per il CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); questo contributo mantiene il carattere di finanziamento rispetto alle entrate proprie per ricavi da vendite delle norme e per contributi privati ed eventualmente da parte dell'Unione europea; il contributo non può comunque eccedere il 50 per

cento dei costi iscritti nel bilancio di UNI e CEI nell'esercizio precedente relativamente allo svolgimento delle funzioni istituzionali;

all'articolo 1, comma 1, lettera *o*), capoverso « ART. 9-*bis* », comma 7, sono disciplinate le comunicazioni dell'Unità centrale di notifica al Ministro per i rapporti con il Parlamento, per la trasmissione ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nel caso di progetti di regole tecniche contenuti in proposte o disegni di legge all'esame del Parlamento;

sarebbe opportuno che Parlamento disponesse tempestivamente di un quadro aggiornato di tutti i progetti di regole tecniche comunicati dal Governo alle istituzioni europee al fine di valutare eventuali interventi legislativi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 1, comma 1, lettera *o*), capoverso « ART. 9-*bis* », comma 7, sostituire il primo periodo con il seguente: « Le comunicazioni dell'Unità centrale di notifica di cui ai commi 1, 2, 3, 5 e 6 all'amministrazione che ha trasmesso il progetto di regola tecnica sono inviate anche al Ministro per i rapporti con il Parlamento che, entro quindici giorni dalla ricezione, le trasmette alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica »;

e con la seguente osservazione:

all'articolo 1, comma 1, lettera *m*), capoverso « ART. 8 », valuti il Governo la possibilità di integrare il testo con la previsione di una relazione annuale al Parlamento che illustri l'utilizzo da parte di UNI e CEI delle somme ricevute a titolo di contributo da parte del Ministero dello sviluppo economico.